

il comune di Maletto, che appartiene alla stessa area geografica e la cui altitudine di 960 metri è superiore a quella del comune di Montalbano Elicona che è di 907 metri, è stato inserito nella fascia D e non può usufruire delle suddette agevolazioni;

numerosi cittadini di Maletto hanno firmato una petizione popolare chiedendo che venisse sanata tale anomalia ma a tutt'oggi non hanno ricevuto risposta —:

sulla base di quali motivazioni il comune di Maletto è stato inserito nella fascia D, quando comuni della stessa area geografica sono stati inseriti nella fascia E, escludendolo così dalle agevolazioni previste dalla legge n. 10 del 1991;

se non ritenga opportuno e necessario rispondere affermativamente alla richiesta dei cittadini del comune di Maletto (Catania), inserendo tale comune nella stessa fascia dei comuni siti nella stessa area geografica, dando la possibilità di usufruire delle agevolazioni previste per i comuni inseriti nelle fasce E e F della tabella dell'allegato A al decreto del Presidente della Repubblica del 26 agosto 1993. (4-01320)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

BALDI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

alla fine dello scorso anno è stato nominato dirigente della filiale delle poste di Livorno un ex assessore comunale, ora consigliere della città di Firenze, che all'interrogante risulterebbe affiliato ad un partito politico;

tale nomina, visto il peso specifico del ruolo dirigenziale, non può certo essere

assegnata, ad avviso dell'interrogante, alla stregua di un incarico politico, come quello di assessore;

la suddetta nomina è stata attribuita ad un soggetto che, sino a cinque anni fa, svolgeva mansioni, di semplice impiegato di area operativa;

in tale quinquennio, gran parte del quale trascorso, per quanto risulta all'interrogante, in aspettativa per incarichi politici, ha conseguito la promozione prima a livello Q1, in seguito a Q2 e quindi a dirigente;

risulta all'interrogante che una scelta analoga si sia riscontrata nella recente nomina della segretaria del direttore della sede toscana, posta a dirigere la Filiale di Chieti;

a giudizio dell'interrogante, i due fatti esposti, se accertati, non possono assumersi come esempi di managerialità;

alla fine della scorsa legislatura, un'analoga interrogazione parlamentare era stata presentata, senza ottenere peraltro alcuna risposta —:

se i Ministri competenti siano a conoscenza di quali siano i criteri di selezione che vengono adottati per ricoprire incarichi dirigenziali nelle filiali delle poste italiane. (4-01315)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUSETTI e PASETTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

il Tribunale del commercio di Bruxelles ha dichiarato il fallimento della compagnia di bandiera belga Sabena, con gravi ripercussioni sul trasporto dei passeggeri dell'intera Europa;

la flotta aerea della Sabena rimane a terra ed il 50 per cento del personale rischia il licenziamento;

la Swissair, compagnia di bandiera svizzera, rischia la stessa sorte —:

quali provvedimenti intendano adottare i Ministri interrogati per il sostegno alla compagnia di bandiera italiana e per sostenere i *tours operators* e gli operatori turistici, gravemente penalizzati dalla crisi del trasporto aereo. (5-00384)

Interrogazione a risposta scritta:

CRISCI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel novembre 2000, la Società Montepaschi Serit Spa — Palermo — ha esercitato il diritto di recesso da concessionaria del servizio di riscossione dei tributi delle province di Pescara e Teramo;

l'Agenzia delle entrate, con decreto del maggio 2001, ha affidato il servizio di riscossione dei tributi alla Soget Spa di Taranto, ricorrendo all'istituto del commissariamento provvisorio;

a tutt'oggi la permanenza dello stato di commissariamento, oltre che far paventare una sorta di ipoteca sulla concessione futura, rischia di svuotare concretamente il significato dell'asta europea, quale strumento idoneo all'individuazione del concessionario;

il persistere di tale precaria situazione ha determinato la legittima preoccupazione dei dipendenti anche in considerazione del fatto che sono state adottate delle procedure di licenziamento —:

quali siano le ragioni che impediscono l'indizione della gara europea di evidenza pubblica per l'affidamento definitivo della concessione;

se non ritenga opportuno assumere ogni utile iniziativa per rimuovere eventuali impedimenti e procedere alla immediata indizione dell'asta europea per l'in-

dividuazione e l'affidamento definitivo della concessione. (4-01313)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

COLASIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la procura di Padova nel mese di marzo scorso ha chiesto con una motivazione che appare discutibile l'archiviazione del procedimento penale n. 2854/2000 R.G. n.r. relativo ad una ipotesi di reato di abuso d'ufficio e di falso in atto pubblico a carico dei componenti di una commissione nominata a rivalutare i *curricula* dei due candidati che nel 1995 avevano concorso per l'attribuzione di un incarico annuale di funzioni primarie per la divisione di nefrologia dell'azienda ospedaliera di Padova. La rivalutazione dei *curricula* si era resa necessaria per dare ottemperanza ad una sentenza del Consiglio di Stato (1998), il quale aveva dichiarato illegittima l'attribuzione dell'incarico primario del 1995;

i membri della commissione che tra l'altro era la medesima del 1995, eccetto un membro che nel frattempo era deceduto, pur essendo iscritti nel registro delle notizie di reato per abuso d'ufficio per l'operato tenuto nell'attribuzione del primo incarico del 1995, hanno proceduto ugualmente alla rivalutazione dei *curricula* ignorando i rilievi della sentenza del Consiglio di Stato, cambiano radicalmente i criteri di valutazione che erano stati alla base della precedente valutazione del 1995, giungendo perfino a decurtargli senza alcuna motivazione 10 anni di anzianità di carriera e 10 anni di titolarità d'insegnamento, tutti titoli riportati nel suo *curriculum* e documentati nello stato di servizio rilasciato dall'università di Padova e che giustamente erano stati considerati dalla stessa commissione nella precedente valutazione del 1995;